

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XIII LEGISLATURA —————

Venerdì 14 Luglio 2000

alle ore 9,30

886^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*)

INTERROGAZIONE SULLO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

NOVI, PASTORE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Premesso: (3-03769)
(7 luglio 2000)

che in data 5 luglio 2000 è stato notificato a tutti i consiglieri di Napoli l'atto di decadenza dalla carica e dalla funzione;

che questa notifica inibisce al consiglio comunale sciolto qualsiasi deliberazione che ecceda l'ordinaria amministrazione;

che come è stato dimostrato dalle elezioni europee e regionali nella città si sono formati nuovi equilibri politici che non sono più rispecchiati dall'attuale consiglio comunale sciolto;

che il comune di Napoli è retto da un sindaco facente funzioni che non è mai stato eletto dai cittadini e che svolge le funzioni di primo cittadino in seguito alla decadenza da sindaco dell'onorevole Bassolino;

che i consiglieri di maggioranza, dichiarati per decreto decaduti dalla loro funzione e dalla loro carica, intendono votare il Piano regolatore generale della città;

che quest'atto rappresenterebbe un comportamento illegittimo e di eversione istituzionale;

che nel comportamento della maggioranza dei consiglieri comunali di Napoli sono ravvisabili precise fattispecie di reati che gli interroganti auspicano siano individuate dalla magistratura inquirente;

che il Ministero dell'interno con il suo comportamento omissivo asseconda questo disegno criminoso,

si chiede di conoscere tutte le misure, i provvedimenti e le iniziative che si intende intraprendere per impedire che una parte dei consiglieri comunali di Napoli insista in un comportamento illegittimo e criminoso.

INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI SULLA PRESENZA DI MUCILLAGINE NEL MARE ADRIATICO

I. Interpellanza

PASTORE, RIZZI, LASAGNA, MANFREDI, BETTAMIO, BUCCI, MINARDO, CORTELLONI, MAGGIORE, BUCCIERO, CASTELLANI Carla, CENTARO, MAGNALBÒ, CORSI ZEFFIRELLI, CARUSO Luigi, BONATESTA, PICCIONI, LO CURZIO, DANZI, ASCIUTTI, TRAVAGLIA, COSTA, DI BENEDETTO, BIANCO, TERRACINI, DI PIETRO, PORCARI, GUBERT, GASPERINI, RESCAGLIO, LAURO, PASQUALI, MUNGARI, BRIGNONE, STIFFONI, SCOPELLITI, SELLA DI MONTELUCE, MANCA, TOMASSINI, DE ANNA, FIRRARELLO, MARTELLI, CONTESTABILE, PIANETTA, TONIOLLI. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente.* – Premesso:

(2-01106)
(22 giugno 2000)

che la marineria abruzzese ha comunicato la scorsa settimana alle istituzioni locali la presenza di mucillagine nel mare Adriatico a sei miglia dalla costa, vale a dire la zona oltre la quale è possibile praticare la pesca;

che la mucillagine, creata dal fenomeno di eutrofizzazione delle alghe, provoca danni ai motori delle imbarcazioni e la rottura delle reti impiegate nella pesca;

che le istituzioni locali stanno valutando l'opportunità di chiedere lo stato di calamità naturale in considerazione del notevole danno economico derivante agli operatori della pesca dalla sospensione forzata di tutte le attività;

che nel prossimo mese di luglio sarà introdotto, come di consueto, il fermo biologico, causando un ulteriore blocco dell'attività di pesca con conseguente accresciuto danno economico per gli operatori e le loro famiglie;

che già nel 1989 il Parlamento dispose interventi finanziari a titolo di risarcimento delle marinerie per la sospensione forzata delle attività di pesca;

che il fenomeno della mucillagine si è ormai esteso a tutto il Mare Adriatico e tutte le marinerie incontrano quotidianamente difficoltà a svolgere regolarmente il loro lavoro;

che ben presto la mucillagine con ogni probabilità raggiungerà anche le nostre coste con conseguenti problemi di balneabilità e possibili gravi danni alle imprese turistiche in pieno periodo estivo,

si chiede di sapere se non si ritenga:

di attivare immediatamente strumenti per la prevenzione dei danni economici alle marinerie dell'Adriatico e per il risarcimento delle stesse;

di anticipare il «fermo biologico» al mese di giugno facendolo coincidere con la diffusione del fenomeno della mucillagine onde non prolungare il periodo di inattività delle marinerie dell'Adriatico e consentire la ripresa delle attività di pesca non appena ciò sarà consentito dalle favorevoli condizioni del mare;

di mettere in atto tutte le iniziative possibili per controllare il fenomeno e ridurre gli effetti negativi nonché di predisporre tutti gli strumenti per rimediare agli eventuali danni all'economia delle nostre regioni adriatiche.

II. Interrogazioni

MAGGI, SPECCHIA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* (3-03757)

– Premesso: (29 giugno 2000)

che è la quarta volta in venti anni che l'Adriatico è tornato a riempirsi di mucillagini; (Già 4-19844)

che il fenomeno di questi banchi filamentosi e gelatinosi è stato registrato dagli inizi di giugno a Trieste, Rimini, Fano, Civitanova Marche, sulla costa abruzzese ed ultimamente anche nel mare di Manfredonia in Puglia; (28 giugno 2000)

che i pescatori della marineria di Manfredonia hanno deciso che i propri aderenti sospendano l'attività di pesca in quanto non ci sono le condizioni per uscire in mare, avendo alcune imbarcazioni nei giorni scorsi subito danni ai motori e perso le reti mentre effettuavano operazioni di pesca;

che la ipotesi del fermo tecnico avanzata dal Ministero potrebbe interpretarsi o come anticipo o come prolungamento del fermo biologico;

che una ipotesi siffatta non trova d'accordo le organizzazioni di settore;

che le marinerie dell'Adriatico chiedono al Governo la dichiarazione di stato di calamità naturale in Adriatico per la mucillagine;

che pertanto è necessario distinguere il fermo pesca per calamità naturale dal fermo pesca biologico;

che i toni minacciosi del Ministero delle politiche agricole nei riguardi della Puglia, in quanto per prima ha dichiarato il suo dissenso, sono da ritenersi assolutamente inopportuni in un momento di forte tensione,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo per alleviare i disagi di una categoria che da tempo è fortemente in crisi, per i continui rincari del costo del gasolio industriale e per il fermo bellico del 1999;

se non si ritenga opportuno tener conto che la crisi è ancora più avvertita in quei comuni, registrabili sia al nord sia al sud dell'Adriatico, la cui economia è essenzialmente incentrata sulla pesca.

SPECCHIA, MAGGI, CURTO, BUCCIERO, MANTICA, MONTELEONE, TURINI, MARRI, DANIELI, COLLINO, CASTELLANI Carla, BASINI. – *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* – Premesso:

(3-03747)
(23 giugno 2000)

che nel 1993, per combattere e prevenire i gravi problemi dell'eutrofizzazione e della mucillagine sulla costa Adriatica, venne approvato il decreto-legge n. 109 del 13 aprile 1993, convertito dalla legge n. 185 del 12 giugno 1993;

che con detto provvedimento si autorizzavano le regioni ad usufruire di limiti più ampi rispetto a quelli previsti dall'Unione europea relativamente all'ossigeno disciolto nell'acqua;

che veniva anche prevista l'adozione di un programma di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie;

che inoltre le regioni dovevano far pervenire entro il 31 dicembre di ogni anno ai Ministeri della sanità e dell'ambiente un dettagliato rapporto sui risultati del programma di sorveglianza indicando altresì gli interventi realizzati nel corso dell'anno al fine di contrastare il fenomeno dell'eutrofizzazione;

che nei dieci anni scorsi la situazione è sostanzialmente migliorata anche se il problema permane in diverse zone dell'Adriatico;

che in particolare quest'anno, negli ultimi giorni di maggio, le mucillagini sono comparse nel Golfo di Trieste, al largo del promontorio del Conero e di fronte alle coste di Pescara e Vasto, per poi estendersi ad altre zone dell'Adriatico e in modo grave a Rovigno in Croazia;

che anche a Torre Canne di Fasano (Brindisi) il litorale è stato invaso da tonnellate di alghe nei primi giorni di giugno;

che per evitare gravissimi danni alla pesca e al turismo il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge per la proroga dei termini del succitato decreto-legge n. 109 del 1993, disegno di legge già esaminato dalla Commissione ambiente del Senato;

che detto provvedimento, se sarà approvato dai due rami del Parlamento, non potrà certamente risolvere il problema ma servirà soltanto ad evitare che circa cento chilometri di spiagge dell'Adriatico vengano inibite alla balneazione;

che vanno invece attuati programmi di risanamento ed altri opportuni interventi con opportuni finanziamenti dello Stato e competenze specifiche da parte delle regioni e dei comuni;

che il 26 giugno 2000 si terrà a Rovigno in Croazia una riunione del Consiglio scientifico del programma nazionale di monitoraggio delle mucillagini del Ministero dell'ambiente,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

BORTOLOTTO, DE CAROLIS, PIERONI, MANCONI, PETTINATO, SEMENZATO, DE LUCA Athos, CARELLA, CORTIANA, RIPAMONTI, LUBRANO di RICCO, SARTO, BOCO, RONCHI. – *Ai Ministri dell'ambiente e delle politiche agricole e forestali*. Premesso: (3-03750)
(27 giugno 2000)

che anche quest'anno si sta ripetendo nell'Alto Adriatico il fenomeno delle mucillagini, cioè della salita verso la superficie di consistenti colonie di alghe che fioriscono a causa del riscaldamento dell'acqua rendendo la superficie del mare una massa gelatinosa;

che il fenomeno, storicamente verificatosi anche in epoche passate, si è presentato in forme particolarmente gravi nel 1989, 1990, 1991 e 1998, assumendo caratteristiche patologiche;

che le rilevazioni dell'ICRAM, l'Istituto di ricerca sul mare del Ministero dell'ambiente, hanno messo in evidenza «una discreta presenza» di mucillagine in filamenti e nubi soprattutto in alto e medio Adriatico, ma anche nel basso Adriatico e addirittura in alcuni tratti del Tirreno;

che nella zona di Chioggia ed in altri punti dell'Alto Adriatico si segnala una moria di pesci e vongole per asfissia causata dalle mucillagini;

che ciò rischia di pregiudicare gravemente la stagione turistica ma soprattutto ha già determinato danni ingenti all'ambiente e al settore della pesca stagionale, che va da maggio a ottobre, con l'apice della pescosità proprio nel periodo giugno-luglio;

che alla proliferazione delle mucillagini non sono interessati infatti i soli strati superficiali, fenomeno che si evidenzia sulla costa e impedisce la balneazione, ma in maniera ben più consistente gli strati più profondi, con notevole sottrazione di luce e ossigeno all'acqua;

che l'alto Adriatico è interessato anche dal fenomeno negativo della proliferazione algale da ipossia o anossia, derivante dagli scarichi fluviali di aziende agricole, allevamenti zootecnici ed insediamenti civili o industriali del bacino del Po;

che sono stati osservati alti livelli di crescita di batteri quali vibrioni e pseudomonadacee, che potrebbero accrescere il rischio rappresentato dalle alghe tossiche, favorendone la crescita o accumulando le tossine algali;

che un elemento determinante nella proliferazione delle mucillagini è rappresentato dal riscaldamento delle acque e quindi dall'effetto serra che in Adriatico ha fatto registrare un aumento di temperatura di ben cinque gradi negli ultimi anni,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda con urgenza intraprendere il Governo in ordine all'emergenza rappresentata dalle mucillagini nell'alto Adriatico per salvaguardarne l'equilibrio ecologico dell'ambiente marino, intervenendo tempestivamente con una rapida bonifica anche rispetto al fenomeno della abnorme proliferazione algale, legato alla quantità di inquinanti immessi nel mare;

quale sia l'attuale situazione dei bacini fluviali e quali iniziative il Governo intenda assumere per rimediare al loro mancato o ritardato

risanamento, tale da compromettere ulteriormente lo stato di salute dell'Adriatico, che riceve tutti gli scarichi del bacino del Po;

quali iniziative il Governo intenda assumere in ordine all'innovazione tecnologica nella depurazione, al fine di impedire che oltre all'azoto ed al fosforo anche i microinquinanti finiscano in mare;

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire una vigilanza permanente sul fenomeno delle mucillagini in collaborazione degli altri Stati che affacciano sull'Adriatico, potenziando l'autonoma attività di monitoraggio iniziata lo scorso anno dall'ICRAM e collegandole all'attività di monitoraggio marino finalizzata al controllo costante della qualità delle acque costiere di competenza dell'Ispettorato centrale per la difesa del mare;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in ordine all'anticipo del fermo biologico della pesca;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per la ricerca scientifica delle cause del fenomeno delle mucillagini, dal momento che le indagini sin qui svolte non sono ancora riuscite a chiarire con esattezza quali siano i fattori scatenanti;

quale sia lo stato dell'azione congiunta Ministero dell'ambiente – Ministero dell'università e della ricerca scientifica in ordine alla ricerca eziologica;

quali iniziative il governo intenda intraprendere sul fronte della lotta agli inquinanti atmosferici,

in particolare riguardo al controllo dei gas di scarico dei natanti e alla produzione dei gas – serra, i quali modificano la radiazione solare ed influiscono sull'ecosistema marino;

quali iniziative il Governo intenda assumere per una ricerca mirata sulla possibile tossicità del fenomeno a causa della capacità della mucillagine di assorbire composti chimici o tossine già naturalmente presenti nell'acqua, con il conseguente accrescimento del rischio microbico associato con attività di balneazione o consumo di pesce.

**INTERPELLANZA SULL'ESTENSIONE DEL MODELLO
DI AUTONOMIA SCIENTIFICA E GESTIONALE ALLA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ANTICA**

PAROLA, PACE. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – (2-00930)
Appreso che il Ministero per i beni e le attività culturali ha ritenuto di dotare (19 ottobre 1999)
i grandi musei di autonomia scientifica, organizzativa e finanziaria al fine di
acquisire risorse anche mediante il coinvolgimento di operatori privati;
rilevato che a tale riguardo alla soprintendenza archeologica di
Pompei si è inteso affidare il compito di sperimentare un modello di
autonomia finanziaria, amministrativa, organizzativa e scientifica in
funzione della successiva estensione ad altri istituti,
si chiede di sapere se non si intenda estendere il suddetto modello di
autonomia alla soprintendenza di Ostia Antica, data la rilevanza dell'area
archeologica di Ostia e di Porto, di cui ha la competenza.